



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Il Piano di Gestione delle Diversità Don Breschi Massa Marittima

Sezione 1 - La scuola e la gestione delle diversità

1.1 Premessa: la genesi del piano

1.2 Identità e valori

1.3 Vision

1.4 Contesto scuola:

- a. descrizione della scuola
- b. i temi prevalenti
- c. i protagonisti: alunni, insegnanti, famiglie
- d. Il sistema delle relazioni

1.5 Il percorso istituzionale: descrizione percorso annuale di approvazione e organizzazione interna per la sua attuazione

Sezione 2 – Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva

2.1 Descrizione delle diversità

2.2 Opportunità e criticità connessa

2.3 I processi collegati

- 2.3.1 I processi di accoglienza ed empowerment per gli alunni stranieri
- 2.3.2 I processi di accoglienza ed empowerment per gli alunni con disabilità certificate
- 2.3.3 I processi di accoglienza ed empowerment per valorizzare il pluralismo religioso
- 2.3.4 I processi di accoglienza, empowerment e comunità per alunni in condizioni di disagio socioeconomico

Sezione 3 – Obiettivi e azioni per l'anno scolastico

3.1 Le differenze linguistiche

- e. Analisi dell'esistente (valutazione anno precedente)
- f. Obiettivi
- g. Azioni
- h. Valutazione di impatto delle azioni

3.2 Le diverse abilità

- a. Analisi dell'esistente (valutazione anno precedente)
- b. Obiettivi



Unione europea
Fondo sociale europeo



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

polo
biancolardi



me-tri-ca
formazione cooperativa

Pratika

L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

c. Azioni

d. Valutazione di impatto delle azioni

3.3 Le differenze nei processi di apprendimento

Sezione 4 – Il piano dell'inclusività 2017-2018

- 4.1 Analisi dei punti di forza e di criticità
- 4.2 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati
- 4.3 Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Allegati e strumenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Sezione 1 La scuola e la gestione delle diversità



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

1.1 Premessa: la genesi del piano

Il lavoro sul piano di gestione ha preso avvio dal riferimento alle normative ministeriali e regionali che invitano a predisporre azioni consapevoli tese a promuovere un’educazione alla tolleranza ed all’inclusione, a partire dai principi dell’interculturalità.

Il primo passaggio dell’impegno dell’Istituto Comprensivo “Breschi” in questa direzione è stato quello di inserirsi nel progetto INTENDI, finanziato dalla Regione Toscana attraverso il FSE. Successivamente, si è costituito un gruppo di lavoro che ha inglobato, oltre alla Dirigente Scolastica e alle due collaboratrici della stessa, due docenti già facenti parte del gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) della scuola: Cristina Cencioni per la Scuola Primaria, Giancarlo Cocolli per la Scuola Secondaria.

La strutturazione del Piano di Gestione delle Diversità è stata vista come occasione per dare concreta attuazione ad uno spazio sostanziale di progettazione verticale che, esaltando il carattere di continuità tra i tre ordini scolastici presenti all’interno dell’Istituto, focalizzasse con chiara evidenza identità e valori dell’Istituto stesso, ribadendone il fondamentale richiamo ai principi Costituzionali di uguaglianza (art.3) e di accoglienza (art.34) e valorizzando il carattere progettuale della scuola dell’autonomia.

La fase successiva ha corrisposto al momento di definizione del concetto di **diversità**, concetto dai contorni necessariamente sfumati, permeabili, che va ad includere situazioni anche temporanee di svantaggio o di disagio, spesso ben più difficilmente afferrabili e gestibili rispetto a quelle di più evidente e riconoscibile certificazione, come quelle legate a precise disabilità, a disturbi specifici, ad estraneità linguistiche. Del resto, in questo senso, la recente normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES) già riconosce alle generiche difficoltà di natura socio-economica e culturale il ruolo incisivo di ulteriore fattore diversificante.

Il presente Piano intende rappresentare, dunque, un organico sistema di azioni coerenti che, con sostanziale flessibilità, offrano opportunità di percorsi personalizzati, in vista dell’obiettivo di prevenire qualsiasi forma di emarginazione e di esclusione, cercando, peraltro, al contrario, di estendere anche ad una platea più vasta le prassi risultate più efficaci e costruttive.

1.2 Identità e valori

La data 1999 ha segnato la nascita giuridica dell’Istituto Comprensivo “Breschi” e l’inizio del percorso di formazione della sua identità come organismo unitario, comprendente 14 plessi scolastici, dislocati nel vasto territorio dei tre Comuni che ad esso afferiscono:

- le scuole dell’Infanzia di Massa Marittima, Valpiana, Montieri. Boccheggiano, Monterotondo
- le scuole Primarie di Massa Marittima, Valpiana, Prata, Montieri. Boccheggiano, Monterotondo
- le scuole Secondarie di 1[^] grado di “Massa Marittima, Montieri, Monterotondo

I plessi sono caratterizzati ciascuno da una propria specificità, determinata dalla peculiarità della sua collocazione territoriale e del suo particolare bacino di utenza.

L’identità dell’Istituto appare oggi definita da quell’insieme di elementi comuni che si sono cementati attraverso la condivisione di esperienze professionali e umane, unite e reinterpretate alla luce del confronto e della sintesi, nel perseguitamento di un progetto educativo unitario, ispirato ai principi fondamentali della Costituzione e degli ordinamenti della scuola dell’autonomia.

Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado hanno tra le loro finalità principali (mission) quelle della "formazione dell'uomo e del cittadino" e "dell'abbattimento degli ostacoli al diritto allo



Unione europea
Fondo sociale europeo



me-tri-ca
formazione cooperativa

Pratika



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

studio". Tali finalità generali si declinano nell'impegno a favorire la crescita e la valorizzazione della personalità di ogni singolo alunno, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, attraverso la progettazione di percorsi di apprendimento personalizzato, che permettano di sviluppare, nei ragazzi, le capacità di prendere coscienza di sé e della propria identità, al fine di sapersi rapportare in modo costruttivo e sempre più consapevole con i coetanei e con gli adulti, fino a diventare cittadini autonomi e responsabili, protagonisti del proprio tempo. Nel descrivere tali tratti identitari comuni, possiamo così qualificarli:

1. Centralità dell'alunno

La scuola rispetta l'unicità di ciascun alunno, portatore di una propria storia, di una propria visione del mondo, di una propria curiosità conoscitiva, della determinazione a difendere la propria identità in formazione, pur nella disponibilità a condividere con altri il proprio percorso di scoperta di persone, eventi, emozioni.

2. Crescita del personale docente e non docente

La scuola riscopre il team come risorsa, per condividere i momenti di chiarezza, ma anche quelli di buio, attraverso l'espressione di punti di vista diversi e la ridefinizione del problema, nella ricerca collegiale di nuove soluzioni e attraverso la riflessione sulla didattica e sulle buone prassi di accoglienza attuate, la sperimentazione di nuovi percorsi e strumenti, la formazione.

3. Interazione con le famiglie

La scuola instaura con le famiglie un dialogo trasparente e produttivo che, nel rispetto dei diversi ruoli, riesca a mettere in campo sinergie finalizzate al successo formativo dei ragazzi.

4. Collaborazione, presidio e propulsione del territorio

La scuola si propone come organismo che recepisce gli stimoli, le risorse del territorio, esercitando, dal canto suo, un'azione propulsiva verso il territorio stesso in termini di indicazioni, sollecitazioni, proposte. La scuola, nella sua collocazione sul territorio, rappresenta, soprattutto per aree periferiche, il simbolico presidio delle opportunità culturali e formative.

5. Continuità e coerenza del progetto didattico educativo

L'Istituto Comprensivo, in quanto struttura verticale che riunisce ordini scolastici diversi, coltiva, al suo interno, la continuità di orientamenti didattici ed educativi, badando a garantire coerenza tra percorsi intrapresi e strategie adottate.

Dagli elementi identitari scaturiscono i valori dell'Istituto Comprensivo:

I valori

Accoglienza: volontà di creare un ambiente di apprendimento sereno e favorevole, in cui ogni alunno si senta accettato e valorizzato ed in cui le diversità divengano occasione di arricchimento.

Ascolto: attenzione alle diverse istanze che nascono all'interno ed all'esterno della scuola e che costituiscono un riferimento essenziale per la scuola stessa: dall'attenzione alle complesse fisionomie degli individui in formazione che vivono nella scuola e ne sono i protagonisti, all'ascolto degli operatori interni, delle famiglie, del mondo esterno.

Dialogo: interesse a raccontare i propri progetti, a confrontarsi e ad accogliere la ricchezza degli imprevisti, ad interloquire costruttivamente con il mondo circostante, sia questo rappresentato dagli alunni, dai genitori, dal personale o dalle organizzazioni presenti nel territorio.

Interazione ed integrazione tra tutte le componenti che ruotano attorno al processo educativo (alunni, docenti, famiglie, territorio).



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regionale Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Flessibilità: capacità di confrontarsi con il cambiamento e la contemporaneità, mantenendo coerenza con i valori di riferimento condivisi.

Innovazione: disponibilità a rinnovarsi ed a crescere attraverso la ricerca, la formazione, la sperimentazione, viste come occasioni di verifica e di miglioramento.

1.3 Vision

Il Comprensivo “Don Breschi” individua la scuola come luogo di cultura rigorosa e di benessere sociale. La scuola mira alla promozione della personalità degli alunni nella loro specificità e sotto il profilo affettivo, sociale, culturale e operativo.

Per fare questo, essa accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l’acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

La visione della scuola nasce dall’osservazione dei bisogni di bambini ed adolescenti e del territorio, mirando ad offrire:

- ▶ sostegno alla convivenza democratica dei ragazzi, al rispetto di regole e leggi ed al senso di responsabilità;
- ▶ sviluppo di una coscienza interculturale, aperta all'accoglienza, alla solidarietà e alla valorizzazione delle diversità;
- ▶ maturazione dell'identità personale (consapevolezza delle proprie capacità), dell'autostima e dell'autonomia;
- ▶ collaborazione con enti locali per gli aspetti di tipo amministrativo e sanitario, relativi alla gestione dei flussi migratori
- ▶ integrazione responsabile della scuola con le agenzie educative presenti sul territorio;
- ▶ integrazione di tutte le componenti dell'azione educativa nel contesto sociale della scuola, favorendo rapporti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà.

La visione educativa delinea un insieme di impegni, in base ai quali la scuola si propone come:

- Una scuola formativa nell'ambito del ciclo dell'istruzione obbligatoria, poiché prepara ai gradi successivi dell'istruzione, promuovendo lo sviluppo di solide competenze di base per un'autonoma gestione delle proprie esperienze scolastiche da parte dell' alunno.
- Una scuola significativa come contesto ricco di occasioni comunicative e cognitive; una scuola in cui l'insegnante anima relazioni, incoraggia comportamenti esplorativi, provoca situazioni-problema, permette all'alunno di sviluppare le sue potenzialità.
- Una scuola che punta sulla conoscenza, poiché offre gli stimoli più opportuni per ogni fase dell'evoluzione cognitiva dell' alunno, nell'armonia della sua crescita globale, coinvolgendone e stimolandone l'impegno sistematico nell'attività scolastica, attraverso percorsi significativi che gli diano convincenti motivazioni ad un apprendimento di qualità.
- Una scuola distante da ogni tentazione di precocismo, poiché rispetta e valorizza la qualità delle esperienze e la ricchezza di ogni fase della crescita ; una scuola in cui il processo è più importante del prodotto.
- Una scuola che accompagna e che sostiene, poiché attiva tutti gli interventi di rinforzo, di recupero, di sostegno, utili a rimuovere le cause di difficoltà e ad evitare condizioni di disagio e di emarginazione.



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013



Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regionale Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

- Una scuola orientativa, poiché aiuta lo studente a maturare e definire l'immagine di sé, per permettergli di affrontare in modo più consapevole e responsabile le sue scelte future.
- Una scuola che colloca nel mondo, poiché fa sì che lo studente acquisisca un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà che lo circonda, per rivendicare un proprio ruolo nel contesto sociale, culturale e professionale, nel rispetto delle regole della civile convivenza.

1.4 Contesto scuola

1.4.1 descrizione della scuola

L'Istituto Comprensivo di Massa Marittima riunisce le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado dei Comuni di Massa Marittima, Montieri, Monterotondo.

L'ampiezza del territorio su cui si estende l'Istituto corrisponde ad una diversità abbastanza evidente del contesto socio-economico in cui esso opera. Il comune di Montieri, infatti, presenta una caratterizzazione di tipo prevalentemente agricolo, con limitate presenze di piccole imprese agrituristiche o agroalimentari. Il territorio di Monterotondo ha invece legato, per lo più, la sua economia all'attività geotermica, sebbene anch'essa coesistente con piccole attività agricole. Più diversificato in quanto alla propria base economica appare, infine, il Comune di Massa Marittima, soprattutto nell'area limitrofa alla costa, dove negli ultimi anni si sono concentrati i maggiori nuclei di popolazione giovane.

Tutta l'area dei tre comuni, comunque, deve la sua principale caratterizzazione alla natura metallifera del luogo, responsabile di un passato fortissimamente caratterizzato, nelle vicende storiche, economiche, sociali e persino politiche, dall'attività estrattiva, dalla tradizione delle miniere, tradizione che ha intessuto, per decenni, i rapporti interpersonali, il patrimonio collettivo delle memorie, gli stessi modi di vivere e di parlare. Dopo la chiusura delle numerose miniere del territorio, però, l'assenza di altrettanto significativi e coinvolgenti programmi di sua riqualificazione ha determinato, da un lato, l'incertezza delle sorti economiche dell'intera popolazione, l'impossibilità di previsioni a lungo termine sulle modalità, le destinazioni e le caratterizzazioni degli insediamenti umani, lasciando al contempo sfumare quei tratti specifici che, nel tempo, avevano contraddistinto l'identità della zona. Negli ultimi anni, le forze amministrative e sociali stanno cercando una "riconversione" che, al pari delle bonifiche geologiche tese a ripristinare la qualità originaria dell'ambiente naturale, possa ricostituire un tessuto socio-economico dinamico e vitale.

Purtroppo, giocano a sfavore, oltre alla generale crisi economica, anche oggettive difficoltà di comunicazione tra un luogo e l'altro, legate all'impervia circolazione stradale, alla scarsa articolazione della rete del trasporto pubblico, alla lontananza da centri culturali e di studio. La vocazione artistica del territorio, soprattutto in ambito massetano, agevolerebbe certamente opportunità di collegamento con poli universitari vicini, specialmente con Siena e con Pisa: in realtà, tali dinamiche restano per adesso occasionali e non strutturate, povere, ad esempio, di rimandi più o meno diretti al settore scolastico locale.

Un altro importante elemento di novità, resosi esponenzialmente sempre più consistente nell'ultimo decennio, è quello dell'immigrazione di cittadini stranieri. A tale componente, si sta aggiungendo, adesso, anche quella di stranieri "di seconda generazione", nati da famiglie "miste" italiano-straniero.

Anche di fronte a queste novità, la scuola conferma la sua natura di specchio rivelatore della società, campione esemplare delle sue caratteristiche e delle sue dinamiche. Pertanto, essa non può non essere luogo privilegiato di mediazione delle differenze, terreno di confronto tra le diversità, dunque, laboratorio di crescita per il rispetto, la tolleranza l'integrazione. D'altra parte, l'assenza di luoghi di aggregazione, soprattutto per i giovani, adulti del futuro, impone la scuola come pressoché unico e dunque insostituibile luogo in cui possano maturare esperienze significative di conoscenza tra individui e culture diverse, anche per prevenire forme eventuali di disagio e di emarginazione. Del resto, la "marginalità" di molte zone (Prata, Boccheggiano, Travale, Gerfalco, Montieri) già per gli stessi i italiani residenti potrebbe costituire lontananza



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

da quelle opportunità di informazione e di emancipazione che solo in parte le moderne tecnologie della comunicazione garantiscono anche in quei luoghi.

1.4.2 I temi prevalenti

La scuola ha individuato alcuni temi caratterizzanti il proprio impegno, temi che sono comuni a tutti gli ordini. Diamo, qui di seguito, una loro sintetica ricognizione.

Intercultura

La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).

Cura dei linguaggi espressivi (Musica, coro, teatro, cinema, narrazioni)

Il bambino, fin dalla primissima infanzia, cresce in uno spazio attraversato da suoni, immagini, parole. È un'immersione totale, il più delle volte passiva, che non sempre porta allo sviluppo armonico della creatività propria di ogni essere umano. Appare logico, quindi favorire quanto prima possibile l'incontro guidato ed interattivo con il mondo dell'espressività creativa, realizzata dalla musica, dal teatro, dalla narrazione, affinché si sviluppi, nel bambino e nel ragazzo, un'autonoma capacità di espressione che gli consenta, attraverso l'uso delle tecniche dei diversi linguaggi artistici, di esprimere il proprio mondo interiore, in una relazione sociale costruita attraverso il canale delle emozioni. In base ai reali bisogni del contesto scolastico presente annualmente, il nostro I.C. si avvale della collaborazione di esperti esterni, scelti in base alle competenze possedute e alla loro attinenza alle esigenze degli alunni

Orientamento

Perseguire l'intento di orientare significa mettere in atto, sul piano della didattica, una molteplicità di strategie di insegnamento/apprendimento mirate allo sviluppo di abilità e di competenze che permettano all'individuo in formazione di capire e di comprendere le sue relazioni con il mondo.

Essere orientati significa saper gestire con consapevolezza e proprietà tutte le proprie risorse, al fine di realizzare una relazione positiva, costruttiva con il mondo esterno. Se la scuola ha questo impegno di orientare, significa, dunque, da un lato, che essa deve considerare l'alunno in tutte le sue componenti psicologiche, emotive, cognitive, ecc., dall'altro, che essa deve guidare l'alunno stesso ad acquisire la consapevolezza delle proprie caratteristiche, delle proprie peculiarità e risorse, per utilizzarle al meglio in vista del proprio progetto di futuro. È evidente che questo impegno mira alla prevenzione del disagio e del rischio di dispersione scolastica. All'interno del nostro I.C. è presente una figura preposta, che (annualmente) tiene i rapporti con le scuole secondarie di II grado del territorio, attiva laboratori creativi avvalendosi della collaborazione di esperti esterni e aiuta e supporta gli alunni e le loro famiglie non solo nella scelta della scuola, ma anche nei vari passi da seguire per effettuare l'iscrizione. Laddove si evidenziassero situazioni specifiche, vengono – conseguentemente – attivati percorsi specifici, calati nel contesto della singola situazione e che possono variare di anno in anno.



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Azioni per l'integrazione

Si tratta di strategie che vedono come destinatari diretti, o comunque privilegiati, gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie. Sono rivolte in modo particolare a garantire agli studenti le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica. Più precisamente, parliamo di: pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola, italiano come seconda lingua, valorizzazione del plurilinguismo, relazione con le famiglie straniere e orientamento, relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico. Dal 2008 sono presenti nel nostro I.C. Docenti referenti per i percorsi di alfabetizzazione degli alunni di I e II livello e di insegnamento della Lingua Italiana come L2.

Ci stiamo organizzando per fornire agli alunni e alle loro famiglie i documenti di accoglienza e dei regolamenti scolastici nelle lingue di origine maggiormente presenti nel nostro Istituto. Quest'anno abbiamo provveduto ad effettuare le traduzioni in lingua macedone e per i prossimi anni scolastici stiamo pensando anche alla lingua rumena.

Tra le azioni di integrazione, stiamo valutando la possibilità di costituire gruppi di parola e di confronto tra genitori di alunni con criticità e per il prossimo anno scolastico vorremmo prendere contatti con le associazioni del territorio.

protagonisti: alunni, insegnanti, famiglie

La popolazione scolastica nell'AS 2020 - 2021 sfiora le mille unità, tenuto conto della presenza di alunni e personale, così suddivisi.

	Sezioni	Alunni
Scuola Infanzia	8	168
Scuola Primaria	22	390
Scuola Secondaria di primo grado	15	260
Totale	45	818
Docenti	118	
Personale ATA	31	

L'organico dell'Istituto è costituito dal Dirigente Scolastico, da 118 docenti e da 31 unità di personale ATA. Per offrire il miglior intervento professionale, i docenti seguono corsi di aggiornamento stabili, sotto vari aspetti: cognitivo, emotivo, relazionale, della comunicazione.

Le famiglie hanno diversa estrazione sociale e diverso livello di istruzione: non mancano problematiche legate alle condizioni economiche precarie, all'essere costituite da una sola figura parentale, alla presenza di situazioni di separazione fra i genitori e di formazione di nuove famiglie, all' allentamento della responsabilità educativa diretta da parte dei genitori.

Con le famiglie, la scuola instaura rapporti collaborativi che hanno riflessi sia sul piano della governance (attraverso l'azione dei loro rappresentanti, all'interno dei Consigli di Classe e all'interno del Consiglio di Istituto) che nell'organizzazione dei servizi e della didattica.

Vengono, infatti, previsti momenti di incontro tra genitori e docenti, per un reciproco scambio di informazioni che consentano una visione più completa degli allievi e permettano un'impostazione dell'attività didattica più mirata alle loro capacità, interessi e bisogni.

1.4.4 Il sistema delle relazioni

La scuola è inserita nel territorio delle Colline Metallifere (Comuni di Massa Marittima, Montieri e Monterotondo), rispetto al quale vi è l'impegno di allacciare relazioni costruttive con tutte le agenzie



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regionale Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

formative: dall’ Unione Montana delle stesse Amministrazioni locali, ai Sistemi Museali e Bibliotecari, all’USL alle numerose Associazioni presenti sul territorio.

Laddove ne emerge la necessità, l’I.C. si avvale della collaborazione non solo della USL, ma anche di strutture medico sanitarie specifiche statali e regionali.

Analogamente sostanziale risulta l’impegno della scuola di relazionarsi con le famiglie, cercando di porsi in ascolto attento delle istanze che esse esprimono facendosi, al tempo stesso, promotrice di stimoli alla riflessione sulla generale funzione dell’educare, sul cosa e sul come oggi si debba e si possa fare per rendere i ragazzi autonomi, responsabili, consapevoli di se stessi e della realtà che li circonda.

Stakeholder	Interessi	Apporti	Mandati
Unione dei Comuni	Creare rete di collaborazione	Finanziamenti attività varie	Ampliare l’offerta formativa
ASL	Creare rete di collaborazione	Consulenze; attività integrate di counseling	Gestire in modo integrato attività volte alla salute della persona
Sistema Museale e Bibliotecario	Creare una rete di rapporti e scambi	Supporti didattici per attività scolastiche laboratoriali	Ampliare l’offerta culturale del territorio
Associazioni del territorio (Terzieri, Iride, Avis)	Creare rete di collaborazione	Attività didattiche e ricreative specifiche	Coinvolgere e sensibilizzare gli alunni nelle attività delle associazioni
Teatro Studio, Mosaico Arte, ecc.	Creare collaborazione attivazionale	Supporto per attività laboratoriali di teatro.	Creare opportunità educative attraverso il linguaggio della drammaturgia.

1.5 Il percorso istituzionale: descrizione percorso annuale di approvazione e organizzazione interna per la sua attuazione

A regime il processo istituzionale di approvazione prevede i seguenti passaggi:

Data	Azione
Settembre	Riflessione sul manifesto dei valori della scuola
Ottobre	Giornata di presentazione dei valori e delle finalità della scuola ai genitori degli alunni delle classi prime
Ottobre	Presentazione del regolamento per gli studenti delle medie: collegamento tra grandi e piccoli
Novembre	Fase di aggiornamento dei dati su iscritti e personale
Novembre	Presentazione del Piano ai rappresentanti di classe
Giugno	Approvazione di PDG e PAI, con indicazioni sull’AS successivo al Collegio dei Docenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



me-tri-ca
formazione cooperativa

Pratika



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Luglio	Presentazione del PDG al Consiglio d'Istituto: condivisione del consuntivo e indirizzi per l'anno successivo
Gennaio	Presentazione dei valori della scuola per le nuove famiglie in fase di iscrizioni

Sezione 2 Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013



Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regionale Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

2.1 Descrizione delle diversità

Nel pianificare gli interventi di promozione di una scuola inclusiva, si è preliminarmente provveduto alla individuazione del perimetro delle differenze che possono creare forme di esclusione dalla vita scolastica.

Considerato l'elevato numero di alunni di nazionalità non italiana che caratterizza la popolazione scolastica dell'Istituto "Don Breschi", e valutato che il fenomeno migratorio costituisce non più sporadica emergenza, ma elemento di dinamica sociale pressoché strutturale nella realtà attuale, la scuola sente la necessità di attivarsi con strategie di intervento tese a rispondere in modo costruttivo alle problematiche connesse a questo **primo ambito** di diversità tra i propri alunni.

Un **secondo ambito** riguarda disabilità e DSA, condizioni che creano differenti condizionamenti che incidono sul piano specificamente didattico ma anche, non meno marcatamente, su quello delle relazioni e dell'inclusione sociale.

Un **terzo ambito** è quello del pluralismo religioso. I nostri alunni provengono, per la maggior parte, da paesi balcanici che hanno come religione prevalente l'islamismo, seguito dal cristianesimo ortodosso e dal cristianesimo evangelico. Nei vari Paesi d'origine, la componente religiosa riveste una diversa importanza e una diversa funzione sociale, oscillando tra l'essere considerata elemento che interviene nelle scelte della famiglia e nell'educazione dei figli, condizionando soprattutto la vita della donna e le sue possibilità di affermazione sociale (comunità Macedone) e l'essere intesa in chiave più "laica" come elemento che non interferisce nell'autodeterminazione degli individui (comunità Albanese e Rumena).

Un **quarto ambito** è quello del disagio socio-economico, ulteriormente inasprito dalla recente crisi economica che ha prodotto un disorientamento nel tessuto sociale del nostro territorio. La famiglia, già in crisi da tempo come istituzione, ha manifestato una scarsa tenuta rispetto alla destabilizzazione prodotta dalla tensione degli ultimi anni, riverberando i propri disagi soprattutto sui minori. Il nostro territorio, caratterizzato da isolamento economico e culturale e povertà di opportunità espressive e di supporto, ha visto, quindi, manifestarsi nei soggetti più deboli frequenti casi di marginalità e di dispersione.

In relazione a questi ambiti, operano vari gruppi di lavoro, tra cui il GLI e il gruppo di lavoro per l'Intercultura

2.2 Opportunità e criticità connessa

Con riferimento alla dimensione didattica, l'**intercultura** si pone come obiettivo trasversale alle discipline, tant'è che è stata ripetutamente riconosciuta, anche a livello normativo, come uno degli assi portanti del progetto didattico-educativo della scuola. In un'epoca in cui il Mediterraneo si pone ancora una volta come crocevia di popoli di varia provenienza e destinazione, la storia e la geografia ed ogni altra disciplina sono terreno fertile per contestualizzare lo scambio e il contatto che i popoli, nel corso del tempo, hanno effettuato tra di loro.

L'intercultura si pone, quindi, come architrave di tutte le discipline, chiave di lettura attraverso la quale gli alunni possano maturare una coscienza civile aperta alla futura dimensione di cittadinanza accogliente. Se le epoche storiche ci hanno dimostrato che i continui mutamenti e le trasmigrazioni dei popoli hanno dato origine a civiltà fastose, ciò sarà lo spunto per una riflessione critica sui cambiamenti in atto nel nostro periodo, vissuti senza paure ma come eventi tipici di ogni epoca.

Nel pluralismo dei modi di essere che la scuola contempla, vi è la diversità religiosa che, nella pratica quotidiana, si manifesta nella scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, nel fatto di rispettare determinate consuetudini che differiscono dall'ordinario calendario scolastico, nel seguire scelte alimentari caratteristiche: tuttavia, tale diversità di comportamento costituisce ormai prassi consueta che non



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regionale Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

viene avvertita affatto come elemento di separazione, quanto come tratto di varietà. Il coesistere di più espressioni religiose, anzi, costituisce un’ottima opportunità di confronto e di arricchimento, occasione di esercizio del rispetto pluralistico di esperienze diverse. Un esempio delle opportunità che il pluralismo religioso offre è la consuetudine di far presentare le diverse religioni dagli alunni stessi che le seguono, per scoprire elementi culturali comuni.

In relazione agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con disabilità certificata, le opportunità che la loro presenza offre alla scuola sono di duplice natura: da un lato l'esperienza della convivenza di situazioni e condizioni personali diversificate permette agli alunni di maturarne una coscienza reale, aprendosi alla constatazione delle diverse possibili risorse che ogni individuo mette in gioco; dall'altro sollecita i docenti ad utilizzare nuovi strumenti (LIM, tablet, ecc.) e nuovi approcci didattici (es. uso di mappe concettuali e di semplificazioni dei testi, didattica collaborativa, tutoring, ecc.) che sono utili, in generale, per tutti gli studenti.

2.3 I processi collegati

2.3.1 I processi di accoglienza, empowerment e comunità per gli alunni stranieri

L'Istituto Comprensivo "Don Breschi" ha predisposto un Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri con lo scopo di definire pratiche condivise all'interno della scuola, di facilitare il loro ingresso nell'istituzione scolastica (iscrizione, autocertificazione relativa alla scolarità pregressa, comunicazioni scuola-famiglia), di individuare la classe di loro inserimento (tenendo conto dell'età anagrafica dell'alunno e dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza), di pervenire ad un primo accertamento delle sue abilità e competenze. Nei processi di accoglienza ed empowerment degli alunni stranieri, sono impegnati diversi uffici e persone.

La **segreteria alunni** ha il primo contatto con le famiglie e con gli alunni ed ha il compito di gestire le operazioni di prima informazione, ai fini dell'iscrizione e dell'inserimento di ogni alunno nell'istituzione scolastica.

Dell'alunno si occupa, quindi, il **consiglio di classe** o l'**interclasse**, che valuta la didattica e l'andamento dell'alunno straniero durante l'anno. La scuola prevede corsi interni di prima e seconda alfabetizzazione per supportare l'alunno non-italofono sia nella fase di ingresso che in progress, per aiutarlo ad acquisire la strumentalità di base della lingua italiana.

Vi sono poi progetti specifici che negli anni sono stati finanziati e che hanno permesso di avere a disposizione anche operatori esterni alla scuola che, attivando laboratori extra-curricolari, potessero agevolare il coinvolgimento del lo studente non- italiano, anche attraverso il ricorso a linguaggi non verbali.

2.3.2 I processi di accoglienza, empowerment e comunità per gli alunni con disabilità certificate

Nei processi di accoglienza ed empowerment degli alunni **con disabilità certificate**, sono impegnati diversi uffici e persone.

Al momento dell'iscrizione, la **Segreteria** raccoglie il materiale documentale fornito dalla famiglia e prepara un fascicolo che viene affidato all'**equipe di istituto** che si occupa delle disabilità.

L'equipe è unica per i tre ordini della scuola ed è formata dai docenti di sostegno della scuola. L'equipe studia il fascicolo del ragazzo e, dopo aver individuato la classe di riferimento in cui inserire l'alunno, redige il PEI; il PEI viene presentato al Consiglio di Classe o all'Interclasse e alla famiglia. Nel caso di alunni con DSA, il compito di redigere il piano individualizzato (PDP) è affidato al **Consiglio di Classe** che, dopo averlo completato, lo sottopone alla famiglia per la condivisione e la formale sottoscrizione. Il **PDP** è anche condiviso dallo specialista che segue l'alunno e che ha redatto la diagnosi.



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regionale Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Il **PEI**, sulla base della diagnosi funzionale dell’alunno, fissa gli obiettivi educativi e didattici specifici. I coordinatori dell’equipe concordano con le famiglie e con l’ASL gli incontri di monitoraggio in itinere e di valutazione finale.

Se il PEI è focalizzato sulla dimensione educativa, il PDP è centrato sulla dimensione didattica ed indica gli strumenti compensativi, le misure dispensative e gli obiettivi individuali previste per il caso specifico.

Il **Consiglio di classe** o **l’equipe pedagogica** acquisiscono le informazioni e le indicazioni fornite dall’equipe di istituto attraverso l’insegnante di sostegno che ne rappresenta l’elemento di collegamento. Le indicazioni fornite dall’insegnante di sostegno permettono di seguire le situazioni specifiche, integrando il percorso educativo e didattico specifico per ogni alunno certificato con il piano generale della classe in cui l’alunno stesso è inserito.

Il monitoraggio e la verifica dell’andamento di tali percorsi, ovvero il controllo della loro efficacia, hanno cadenza periodica e prevedono eventuali modifiche ed aggiustamenti.

2.3.3 I processi di accoglienza ed empowerment per valorizzare il pluralismo religioso

Al momento dell’iscrizione degli alunni alla scuola, per ognuno dei tre ordini, viene chiesto, alla famiglia, se intende usufruire dell’ora di insegnamento della religione cattolica (utilizzo modulo allegato alla domanda). Alle famiglie viene ulteriormente presentata un’offerta di attività alternative da svolgere a scuola sui temi etici della convivenza civile e/o su temi culturali specifici. Inoltre, le famiglie possono anche optare per percorsi di studio assistito o, in certi casi, per l’uscita anticipata o l’entrata posticipata dell’alunno.

La frequenza scolastica prevede momenti comuni e rituali che, tenendo conto della presenza di bambini e di famiglie con orientamenti religiosi diversi, sono organizzati in modo flessibile Ad esempio, alla mensa vengono forniti pasti alternativi che rispettano le varie prescrizioni religiose; le feste tradizionali sono raccontate e vissute, invitando gli alunni portatori di esperienze religiose diverse da quella cattolica ad illustrare agli altri le loro corrispondenti tradizioni.

2.3.4 I processi di accoglienza, empowerment e comunità per alunni in condizioni di disagio socio-economico

Nei processi di accoglienza ed empowerment degli alunni che vivono in famiglie rese fragili da diverse cause, sono impegnati diversi uffici e persone.

Il **Consiglio di classe** o **l’equipe pedagogica** acquisiscono le informazioni relative ai singoli casi e discutono le situazioni difficili, predisponendo piani di intervento modulati in funzione delle problematiche emerse, in accordo con le famiglie e, eventualmente, laddove presenti, con i servizi sociali.

In diversi casi, è il **Consiglio di classe** ad avere individuato situazioni di fragilità socio-culturale che, spesso connesse a difficoltà socio-economiche, hanno causato il rischio di abbandono scolastico.

In caso di difficoltà di natura economica, laddove questa comporti un rischio di esclusione dell’alunno dal partecipare con e come gli altri alle attività didattiche ed alla vita scolastica, la scuola promuove azioni di sostegno e di solidarietà. Nel caso, invece, in cui le fragilità economiche comportino il rischio di insuccesso ed abbandono scolastici, gli alunni sono sostenuti attraverso modalità didattiche individualizzate come lo studio assistito, i laboratori artigianali e le azioni di rimotivazione alla frequenza scolastica.

Le azioni concrete sono spesso realizzate in collaborazione con organizzazioni del territorio quali i Terzieri, la Caritas, società sportive e altre associazioni, il Centro Territoriale ed i Servizi Sociali.

Tutti gli interventi sono soggetti a verifiche in itinere e, nella fase finale, a monitoraggio, per controllare il raggiungimento degli obiettivi previsti.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Sezione 3 Obiettivi e azioni per l'anno scolastico



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

3.1 Le differenze linguistiche

3.1.1 Analisi dell'esistente

All'interno della molteplicità di etnie e di lingue materne diverse dall'Italiano presenti nell'Istituto Comprensivo , le più rappresentate sono: il macedone; l'albanese; il romeno; il polacco; l'ucraino.

Alcuni degli alunni stranieri dell'Istituto sono nati in Italia ed hanno frequentato qui l'intero corso di studi fin dalla scuola Primaria; altri giungono nel corso della frequenza della Scuola Primaria stessa o della Secondaria. Attualmente (a.s. 2017-2018), la percentuale degli alunni stranieri è sensibilmente aumentata.

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria	Tot
Alunni con cittadinanza non italiana	56	111	67	234
Numero totale di alunni	168	390	260	818
Percentuale sul totale	33,33%	28,46%	25,77%	28,61%

Il progetto prevede interventi educativi e didattici, di inserimento , di accoglienza e di supporto che vanno dalla prima alfabetizzazione ad attività quali la musica, il teatro , lo sport , le lingue straniere, nelle quali gli alunni stranieri non italofoni possono trovare opportunità di socializzazione e possibilità di espressione. Dallo scorso anno scolastico è stato introdotto un corso di alfabetizzazione anche per i genitori degli alunni stranieri.

3.1.2 Obiettivi

- Migliorare l'interazione degli alunni di culture diverse con la scuola e con la comunità •
- Acquisire le strumentalità di base della lingua italiana

3.1.3 Azioni

- ▶ Corsi di alfabetizzazione di I e II livello
- ▶ Acquisizione, da parte del corpo docente, di alcune “parole chiave” nella lingua madre dello studente straniero
- ▶ Corso di alfabetizzazione per adulti
- ▶ Attività laboratoriali
- ▶ Attività sportive

3.1.4 Valutazione di impatto delle azioni

Una prima valutazione di impatto è la percezione da parte delle comunità di cittadini stranieri di un ruolo e di una centralità della scuola anche nelle loro vite: la scuola, da soggetto percepito giudicante, è stato nel



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE



2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperativa



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

tempo riconosciuto come un attore che comprende e riconosce le difficoltà delle comunità straniere. L'obiettivo di inclusione viene perseguito primariamente attraverso i laboratori e le attività sportive, che sono percepiti come occasioni di socializzazione oltre che di apprendimento.

Sul piano delle ricadute in termini didattici, la valutazione avviene attraverso le rilevazioni degli insegnanti e la valutazione oggettiva dei progressi nel possesso delle competenze. Se i corsi di alfabetizzazione hanno prodotto, a detta degli insegnanti di classe, notevoli progressi negli alunni stranieri nella comprensione del testo e nella scrittura, rimangono, tuttavia, ampie difficoltà legate all'uso della lingua come veicolo di apprendimento delle discipline.

In generale, le attività aperte agli studenti stranieri registrano una loro costante e alta partecipazione.

3.2 Il pluralismo religioso

3.2.1 Analisi dell'esistente

Nella scuola, sono presenti alunni che professano religioni differenti. Oltre ai religione cattolici, sono presenti: musulmani, avventisti del settimo giorno, cristiano-ortodossi e Testimoni di Geova.

In totale sono 254 gli alunni che hanno chiesto la possibilità di usufruire di un insegnamento alternativo alla religione cattolica e sono così suddivisi:

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria	Tot
N. chiedono insegnamento alternativo	70	123	71	264
Numero totale di alunni	168	390	260	818
Percentuale sul totale	41,66%	31,53%	27,30%	32,27%

3.2.2 Obiettivi

- ▶ Fare in modo che la vita quotidiana, relativamente ad orari e logiche organizzative della scuola, non generi occasioni di esclusione.
- ▶ Imparare a dialogare tra persone con credo religioso diverso, convivere serenamente, contribuire a dare un'identità culturale agli alunni che abbia come riferimento fondativo il dettato Costituzionale del rispetto di tutte le fedi e le opinioni.

3.2.3 Azioni

- ▶ Adeguamento delle prassi quotidiane della scuola, come, ad esempio, la flessibilità dell'orario, l'adeguamento delle scelte alimentari della mensa
- ▶ Presentazione delle diverse religioni da parte degli alunni per scoprire elementi culturali comuni
- ▶ Azioni didattiche: ampliamento dei repertori, anche con documenti che appartengono a tradizioni religiose diverse, per favorire la scoperta di analogie (ad esempio, sul mito della creazione).
- ▶ Scelta di libri di testo adeguati a coltivare un'ottica interculturale



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

- ▶ Approccio metodologico: contrasto e paragoni
- ▶ Organizzazione di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (es. : laboratori di approfondimento sulle varie discipline)

3.2.4 Valutazione di impatto delle azioni

Nel trascorrere degli anni, si osserva, nella scuola, una crescita generale del livello di conoscenza e di accettazione delle diversità linguistiche, culturali, religiose. Non si sono manifestati episodi di intolleranza e il desiderio di integrazione è sentito, in generale, anche dalle famiglie come un valore condiviso e necessario.

3.3 Le disabilità certificate

3.3.1 Analisi dell'esistente

I casi di disabilità certificate (alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con disabilità fisiche) attualmente presenti nell'Istituto sono 37: si tratta di 16 alunni con DSA e 21 con disabilità certificate sulla base della L.104.

Per gli alunni con DSA si fa riferimento a tutti gli accorgimenti suggeriti dall'AID, in base a quanto previsto dalla specifica L. n.170/2010 (misure dispensative e strumenti compensativi).

Per gli alunni con disabilità certificate, si programmano interventi personalizzati che cercano di puntare al benessere psico-fisico dell'alunno nell'ambiente scolastico, badando a favorire un equilibrio il più possibile armonico tra componente fisica, componente emotiva, componente cognitiva, per uno sviluppo complessivo della persona.

Si dà l'opportunità di un'ampia pratica laboratoriale, in un percorso il più possibile coerente ed integrato con quello dell'intero gruppo classe in cui l'alunno è inserito.

3.3.2 Obiettivi

Per le situazioni con problematicità generalizzate:

- incentivare lo sviluppo delle potenzialità presenti, sia di tipo cognitivo che emotivo e relazionale; in particolare:
- stimolare lo sviluppo cognitivo e i processi di apprendimento;
- accrescere il coinvolgimento motivazionale;
- potenziare la conoscenza di se stessi, con particolare attenzione alle componenti emotive;
- accrescere l'autostima;
- incrementare le capacità relazionali e di cooperazione interpersonale; - sviluppare una progressiva autonomia dalle figure di riferimento.

Per situazioni di deficit settoriali:



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

- fornire supporto al superamento dei deficit specifici e/o favorire l'acquisizione di competenze vicarianti.

3.3.3 Azioni

- Programmazione individualizzata attraverso i Piani Educativi Personalizzati (per alunni con DSA e BES in generale)
- Predisposizione di Piani Educativi Individualizzati per alunni con disabilità certificata
- Elaborazione di Progetti specifici
- Utilizzo di metodologie di intervento diversificate (individuali, di coppia, di gruppo, di classe) a seconda delle specifiche esigenze individuali.

3.3.4 Valutazione di impatto delle azioni

Modalità di valutazione: monitoraggio costante del percorso e delle modificazioni attraverso l'acquisizione di dati osservativi e il costante confronto tra gli insegnanti (curricolari e di sostegno), la famiglia, l'ASL e gli operatori esterni di riferimento.

3.4 Le condizioni di disagio socio-economico

3.4.1 Analisi dell'esistente

Non ci sono, in quest'ambito, strumenti di rilevazione oggettiva, ma percezioni che sono raccolte in maniera indiretta da parte dei docenti nella pratica quotidiana della vita scolastica o, in rari casi, specifiche segnalazioni da parte dei servizi sociali.

3.4.2 Obiettivi

- ▶ Fare in modo che l'esistenza di un disagio socio-economico non si trasformi in elemento di esclusione dell'alunno dalla sua partecipazione alle attività scolastiche, che non divenga elemento destrutturante sul piano dell'autostima dell'alunno stesso e che non precluda la partecipazione sua e della sua famiglia alla vita scolastica.

3.4.3 Azioni

- ▶ Prestito in comodato d'uso dei libri di testo ad inizio anno scolastico.
- ▶ Attività sportive gratuite in orario extrascolastico attraverso il gruppo sportivo della scuola.
- ▶ Diario scolastico uguale per tutti realizzato con i ragazzi, in vendita ad un prezzo particolarmente vantaggioso ed accessibile a tutti.
- ▶ Ricognizione delle strutture ricettive che, sul territorio, offrono le migliori condizioni economiche, per garantire a tutti gli studenti la possibilità di partecipare alle gite di istruzione.
- ▶ Costituzione della scuola come sede locale per gli esami di certificazione Trinity, in modo da ridurre i costi di spostamento da parte degli alunni e da offrire, quindi, a tutti la possibilità di accedervi.



Unione europea
Fondo sociale europeo



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

polo
bianchieri



me-tri-ca
formazione cooperativa

Pratika

L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

3.4.4 Valutazione di impatto delle azioni

Le azioni previste hanno avuto riscontri positivi, anche perché la motivazione socio-economica non è stata l'unica che le ha determinate, ma è stata affiancata da una riflessione sui valori della scuola, intesa come comunità di appartenenza per tutti e come luogo di esperienze significative condivise dalla totalità dei suoi componenti.

Nelle scuole secondarie del nostro Istituto sono presenti in questo anno scolastico:

12 alunni con L. 104

12 alunni con DSA

20 alunni Bes

Nelle scuole primarie sono presenti :

7 alunni con L.104

8 alunni con DSA

12 alunni BES

Nelle scuole dell'infanzia sono presenti 2 alunni con L.104



Unione europea
Fondo sociale europeo



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Sezione 4 Il piano dell'inclusività 2020. 2021



Unione europea

Fondo sociale europeo

UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240polo
bianchifordime-tri-ca
formazione cooperazione

Pratika

L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

4.1 Analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti:	n°	note
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21	
minorati vista		
minorati udito		
Psicofisici		
2. disturbi evolutivi specifici		
DSA	20	
ADHD/DOP (deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività)		
Borderline cognitivo		
Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	32	
Socio-economico		
Linguistico-culturale		
Disagio comportamentale/relazionale		
Altro		



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Totali		
% su popolazione scolastica	8,92	
N° PEI redatti dai GLHO	21	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	20	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	32	20 nella Scuola Secondaria + 12 nella Scuola Primaria
2. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte,	SI

	laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor	Docenti esperti nella didattica per prima alfabetizzazione	SI



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

Altro: Psicologo (sportello d'ascolto)		SI
3. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con formazione specifica	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

4. Coinvolgimento personale ATA	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	



Unione europea
Fondo sociale europeo



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI



Unione europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE
TOSCANA



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



polo
bianchieri



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



me-tri-ca
formazione cooperazione



Pratika



L'ALTRA
CITTÀ

Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Progetti di formazione su nuove tecnologie	SI

*Nella Scuola dell'Infanzia, sebbene non si debbano redigere PDP in assenza di certificazione, vengono attuate strategie mirate per bambini che presentano difficoltà e svantaggi linguistici, socio-culturali, relazionali, ecc.

4.2 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Di seguito la tabella sintetizza gli aspetti più significativi dell'organizzazione dei processi e delle azioni per aumentare l'inclusività all'interno della scuola:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	4
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	3
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	3
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	3
Organizzazione dei diversi servizi esistenti sul territorio presenti all'esterno della scuola, in rapporto alle diversità presenti	1
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	2
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;	4
Valorizzazione delle risorse esistenti	4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	4
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	3
Altro:	
Altro:	



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

* 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per questo anno scolastico 1-

Del GLI fanno parte:

Michela Boccardi, docente di Scuola dell'Infanzia, coordinatrice del gruppo, Giancarlo Cocolli, docente della Scuola Secondaria di Primo Grado, referente per DSA e BES, l'insegnante Cristina Cencioni della Scuola Primaria e la docente Simonetta Noferi, come referenti per il Progetto di Inclusione e Alfabetizzazione Alunni Stranieri, le insegnanti Giovanna Bandinelli e Cocolli Giancarlo, come referenti per l'handicap. Si occupa di:

- raccogliere documentazione ufficiale (PEI,PDP);
- raccogliere dati sulle varie diversità presenti (BES, alunni stranieri, handicap, DSA);
- organizzare i diversi tipi di sostegno all'interno dell'Istituto;
- promuovere buone pratiche operative per l'inclusività;
- rapportarsi con enti territoriali compresi CTS e CTI;
- collaborare alla gestione delle risorse a disposizione dell'Istituto;
- monitorare l'afflusso dei diversi tipi di disabilità che arrivano nell'Istituto;
- collaborare allo sviluppo di curricoli attenti alla diversità e all'inclusione;
- collaborare alla gestione delle risorse aggiuntive e strutturali dell'Istituto;
- suggerire l'acquisto di strumenti tecnologici diversi per superare la diversità;
- fornire supporto nei passaggi da un ordine di scuola e un altro;
- promuovere percorsi valutativi in base alle diversità presenti; - fornire indicazioni didattiche e materiali ai docenti.

4.3 Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 1 - Miglioramento del coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri nei processi di accoglienza.
- 2 - Aumento delle occasioni di incontro con le famiglie, oltre ai momenti previsti e formalizzati di valutazione degli esiti degli alunni; le occasioni di natura informale di partecipazione alla vita scolastica possono essere utilizzate anche per un confronto sull'andamento scolastico.

In particolare:

- affinamento ulteriore delle strategie valutative coerenti con le prassi inclusive;
- ulteriore definizione dell'organizzazione dei diversi tipi di attività inclusive presenti a scuola (laboratori);
- utilizzo del personale specializzato anche per counseling verso i colleghi dei vari ordini di scuola;
- attivazione e implementazione di rapporti con enti del territorio, atti a migliorare la qualità dell'inclusività;
- acquisizione di ulteriori risorse disponibili per attività volte all'inclusione;
- sistematizzazione delle procedure nelle fasi di transizione tra un ordine di scuola ed un altro, per una maggiore coerenza dell'attività educativa; implementazione delle attività tra vari ordini di scuola, al fine di migliorare le sinergie già esistenti.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Progetto finanziato dalla Regione Toscana – Settore Istruzione e Educazione – POR OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - FSE 2007 – 2013– ASSE IV CAPITALE UMANO (D.D. n. 2846 del 27 Giugno 2012)

3 – Sviluppo dell’acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline

Allegati e strumenti

Allegati processi di accoglienza

- ▶ Patto di corresponsabilità Scuola Primaria
- ▶ Regolamento Scuola Primaria
- ▶ Patto di corresponsabilità Scuola Secondaria
- ▶ Regolamento alunni Scuola Secondaria
- ▶ Protocollo accoglienza alunni stranieri

Allegati processi di empowerment

- ▶ Software di traduzione vocale dei testi
- ▶ Software per produzione mappe concettuali
- ▶ Testi semplificati, manuali, bibliografie per stranieri per livelli A1 e A2
- ▶ Moduli bilingui per genitori stranieri (in lingua macedone, albanese, rumena)